

**Accordo di programma per l'approvazione
del Piano di zona per la salute e il benessere sociale triennio 2009-2011
e del Programma attuativo 2009
del distretto Pianura Est**

*La Provincia di Bologna
Il Comune di San Pietro in Casale
L'Azienda USL Distretto Pianura Est*

Premesso che:

la l.r. 12.3.2003, n. 2 “ Norme per la cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” riconosce la centralità delle comunità locali e la partecipazione attiva della società civile;

La citata legge regionale, assume il Piano Regionale degli interventi e servizi sociali integrato con il Piano Sanitario Regionale quale strumento di programmazione a livello regionale. Il Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale costituisce, a sua volta, lo strumento di programmazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria triennale a livello distrettuale, e deve essere approvato con appositi Accordi di Programma. Successivamente, i Comuni del distretto - a cadenza annuale - pervengono all'elaborazione del Programma attuativo annuale;

la l.r. 29.12.2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” definisce le modalità di raccordo tra la programmazione regionale e la programmazione attuativa locale, rafforzando il ruolo degli Enti locali che, nell'ambito della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, sono chiamati a compartecipare alla programmazione delle attività ed alla verifica dei risultati di salute;

il Comune di San Pietro in Casale e l'Azienda USL - Distretto Pianura Est hanno sottoscritto, in data 05.12.2007, la Convenzione per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari, per la costituzione del nuovo ufficio di piano e per la gestione del Fondo Regionale per la non autosufficienza, coerentemente a quanto disposto dalla Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta n. 1004/2007

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione dell'Assemblea legislativa 22.5.2008, n. 175, ha approvato il Piano sociale e sanitario 2008 - 2010”, con il quale ha definito il nuovo modello di welfare di comunità - improntato ad una forte integrazione fra le diverse forme di assistenza sanitaria e l'assistenza sanitaria e sociale - e l'architettura del nuovo sistema di governance, regionale e distrettuale.

Con successive deliberazioni della Giunta 20.10.2008, n. 1682 e dell'Assemblea legislativa 12.11. 2008 n. 196 , la Regione Emilia Romagna ha quindi rispettivamente definito le procedure per la programmazione in ambito distrettuale relative alla prima attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008 -2010 e gli obiettivi e i criteri generali di ripartizione delle risorse relative all'elaborazione del primo Programma attuativo annuale;

le Conferenze Territoriali Sociali e sanitarie di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese hanno successivamente elaborato ed approvato, nella seduta del 03.11.2008, l' “Atto di indirizzo e coordinamento triennale” e il “Profilo di comunità”, che rappresentano il quadro di riferimento per la programmazione provinciale e distrettuale;

Dato atto che:

sulla base di quanto condiviso dalle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie nell'elaborazione dell' *"Atto di indirizzo e coordinamento triennale"*, a livello di distretto il sistema di governance è articolato in :

- **Comitato di distretto**, composto dai Sindaci del distretto, integrato dal Direttore di distretto, che ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di San Pietro in Casale. Al Comitato di distretto compete la funzione di governo del processo della programmazione distrettuale e la funzione tecnico amministrativa e gestionale relativa all'attuazione della programmazione stessa, da realizzarsi con il supporto dell'Ufficio di Piano. Il Comitato di distretto concerta con le Organizzazioni Sindacali relativamente ad obiettivi e linee strategiche.
- **Tavolo del welfare**, composto da rappresentanti delle istituzioni e della società civile, a cui compete il confronto e l'elaborazione, in un'ottica comunitaria, delle politiche sociali e socio sanitarie.
- **Tavolo OO. SS.**, luogo della concertazione fra Comitato di Distretto e organizzazioni sindacali relativamente ad obiettivi prioritari e linee strategiche.
- **Tavoli tematici**, a cui viene affidato il compito di approfondire le singole problematiche e di individuare le proposte tecniche di miglioramento e le azioni prioritarie da intraprendere.

Rilevato che

Dal mese di luglio 2008 si è dato corso nel distretto Pianura Est sia all'attività di programmazione distrettuale per il triennio 2009 -2011, sia alla elaborazione del Programma attuativo annuale 2009, declinando le priorità e gli orientamenti contenuti nell' *"Atto di indirizzo e coordinamento triennale"* secondo le peculiarità del territorio di riferimento;

A tale attività hanno fattivamente e costruttivamente partecipato, oltre ai diversi livelli di governo politico e tecnico del distretto, i soggetti del Terzo Settore presenti nella zona,

Tutto ciò premesso e considerato, tra le Parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma

Art. 1

La premessa è parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Finalità

Con il presente Accordo le Parti approvano il *"Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale - triennio 2009 -2011"* e il *"Programma attuativo annuale 2009"*, risultato di un percorso di programmazione e pianificazione partecipata, condiviso fra i soggetti pubblici e del privato sociale attivi sul territorio

Art. 3 - Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale

Il *"Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale - Triennio 2009 -2011"* costituisce lo strumento unitario di programmazione sociale, sociosanitaria e sanitaria territoriale.

Esso rappresenta, altresì, il punto di snodo e di interconnessione distrettuale con le scelte di intervento nell'ambito di altre politiche che impattano su salute e benessere sociale e di raccordo con altri strumenti di programmazione locale.

Per il triennio 2009 -2011, il Piano di zona distrettuale individua le seguenti priorità di intervento, suddivise per i diversi target di popolazione:

Responsabilità familiari

- Sostenere le famiglie nei percorsi educativi dei propri figli e nella gestione del rapporto di coppia e genitoriale, anche attraverso il potenziamento dei servizi dedicati
- Valorizzare il ruolo dei Consulenti familiari e metterli in rete con gli altri servizi del territorio
- Sostenere le famiglie affidatarie
- Promuovere il sostegno alle famiglie nel post-adozione.
- Sostenere il reddito delle famiglie interessate da situazioni di disagio socio-economico
- Sostenere le famiglie numerose

Infanzia e adolescenza

- Migliorare il benessere dei bambini e degli adolescenti e prevenire eventuali situazioni di disagio, promuovendo un monitoraggio permanente del fenomeno del disagio
- Promuovere la tutela dei diritti dei minori, con azioni volte a migliorarne il benessere, sia in ambito scolastico che extrascolastico
- Prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastare l'abbandono scolastico
- Promuovere l'orientamento lavorativo e la formazione per minori in difficoltà che hanno assolto l'obbligo scolastico
- Garantire l'inserimento e la tutela degli studenti disabili in modo omogeneo, continuo e integrato
- Promuovere il benessere degli alunni di origine straniera
- Promuovere occasioni di formazione per gli insegnanti, con particolare attenzione all'intercultura ed al disagio scolastico
- Sostenere l'applicazione del protocollo unitario sulle prassi di accoglienza
- Consolidare la figura del consulente giuridico per la tutela dei minori
- Sostenere interventi su minori anche provenienti dal circuito penale che versano in condizioni di grave disagio o rischio.

Giovani

- Consolidare e sviluppare il coordinamento delle politiche giovanili, dei servizi e delle iniziative dedicati ai giovani
- Promuovere la creatività giovanile e la fruizione culturale, nonché l'informazione, la partecipazione, la cittadinanza attiva dei giovani e il dialogo interculturale
- Promuovere il Servizio Civile per l'inserimento di ragazze e ragazzi italiani e stranieri in attività di carattere sociale, educativo, culturale e ricreativo
- Garantire l'accesso all'informazione sulle opportunità di formazione, lavoro e mobilità europea
- Promuovere tra i giovani la salute e stili di vita sani
- Garantire continuità progettuale per i ragazzi attraverso varie forme di intervento
- Garantire progetti di sostegno in continuità e favorire percorsi di autonomia abitativa per giovani adulti senza sostegni familiari.

Dipendenze

- Promuovere iniziative informative sui rischi connessi al consumo di droghe e all'abuso di alcool
- Promuovere l'integrazione sociale e i percorsi di inserimento lavorativo per persone seguite dal Ser.T
- Creare percorsi privilegiati per l'assegnazione di alloggi a pazienti che hanno già completato un percorso terapeutico riabilitativo.

Povert  ed esclusione sociale

- Potenziare la funzione dei Centri per l'Impiego e degli Sportelli Lavoro, sviluppando la messa in rete con gli Sportelli sociali
- Promuovere l'inserimento lavorativo di cittadini disabili e in situazione di svantaggio economico e sociale
- Sviluppare la formazione professionale
- Sostenere le esperienze associative e cooperative che promuovono la logica dell'empowerment, anche attraverso esternalizzazioni degli enti pubblici
- Agire sulla responsabilit  sociale delle imprese
- Sostenere i nuclei familiari che vivono momenti di difficolt  finanziarie emergenti e temporanee, promuovendo forme di sostegno economico a carattere non assistenziale, legati a progetti di sviluppo dell'autonomia
- Promuovere il diritto all'iniziativa economica
- Migliorare efficienza e efficacia nella gestione degli alloggi ERP
- Potenziare l'offerta di servizi a bassa soglia d'accesso
- Aumentare l'offerta d'alloggi a canone concordato, per l'emergenza abitativa e per la seconda accoglienza
- Migliorare l'efficacia di AMA - Agenzia Metropolitane per l'affitto
- Sviluppare iniziative di sostegno a mutuatari in difficolt , anche con accesso a microcredito
- Valorizzare e sostenere le attivit  della Casa delle Donne

Immigrati stranieri

- Promuovere azioni di integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati
- Giungere ad un welfare interculturale, dove tutti i servizi sappiano interagire con un'utenza multiculturale, promuovendo apposite formazioni
- Integrare in un unico sistema gli Sportelli Sociali e gli sportelli rivolti ai cittadini stranieri
- Valorizzare la figura del mediatore interculturale
- Promuovere azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni
- Promuovere la partecipazione attiva della popolazione migrante, anche attraverso forme di rappresentanza
- Sostenere iniziative che vadano in direzione di una maggiore coesione sociale, conoscenza reciproca e condivisione dei diritti e doveri di cittadinanza
- Promuovere l'accesso dei cittadini stranieri in situazioni di disagio al mondo del lavoro (in particolare delle donne)
- Potenziare l'insegnamento della lingua italiana
- Approfondire la conoscenza del fenomeno dell'immigrazione sul nostro territorio, sviluppando ulteriormente la collaborazione attiva con l'Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni
- Sperimentare percorsi per facilitare e qualificare l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi sanitari e della salute mentale
- Incentivare l'inclusione sociale e la partecipazione delle seconde generazioni, valorizzando le loro specifiche risorse

Anziani

- Integrare nella rete dei servizi le Assistenti familiari straniere, promuovere l'emersione dal lavoro nero e qualificare il loro lavoro
- Creare le migliori condizioni per far partecipare le Assistenti familiari alla vita sociale dei nostri territori e per prevenire il disagio psicologico

- Garantire l'equità di accesso attraverso il completamento del processo di organizzazione ed omogeneizzazione dei Servizi di Assistenza Domiciliare negli aspetti gestionali, nei regolamenti organizzativi-gestionali/tariffari e contributivi, anche con l'ausilio di sistemi informatici
- Garantire la continuità assistenziale nell'ambito della definizione dei percorsi integrati di Dimissione Protetta.
- Consolidare anche con l'ausilio di sistemi informatici una metodologia operativa volta all'articolazione di Progetti di Intervento Integrati in linea con le indicazioni della DGR 1206/07
- Garantire, alle persone con disabilità acquisite, la conoscenza e l'accessibilità delle opportunità e dei servizi disponibili
- Articolare una programmazione finalizzata a sostenere i progetti di sollievo per i caregiver a tutela della domiciliarità in linea con i contenuti della DGR 1206/07 (E-care, ecc.)
- Strutturare i servizi rivolti alla tutela della domiciliarità in linea con le indicazioni relative alla DGR 1206/07.
- Sviluppare l'offerta di servizi basata su modelli di assistenza individuati sui bisogni degli anziani e delle loro famiglie con particolare riguardo alla articolazione di risposte flessibili
- Consolidare e potenziare la rete delle attività e delle associazioni per anziani affetti da demenza ed i loro familiari in modo uniforme sul territorio
- Implementare e integrare i differenti progetti rivolti all'area delle fragilità, presenti nel territorio, rivolti a contrastare l'isolamento degli anziani, al fine di strutturarli in un assetto di "Rete".

Disabili

- Sostenere la domiciliarità in linea con le indicazioni relative alla DGR 1206/07 la DGR 1230/08;
- Potenziare i servizi di sostegno alla domiciliarità per i disabili e per le loro famiglie con particolare attenzione alle condizioni di gravità,
- Completare la messa in rete di diverse tipologie di interventi (interventi residenziali di sollievo, sostegni ai care-givers, assistenza domiciliare);
- Definire i criteri omogenei per la valutazione dei bisogni e per la definizione di percorsi personalizzati;
- Definire il percorso per l'accesso e la valutazione multidimensionale e la definizione del piano individuale di assistenza e di cura come da indicazioni del "Piano disabili adulti";
- Consolidare i percorsi del Dopo di Noi e della Autonomia di Vita attraverso progetti realizzati anche in collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato
- Implementare i beneficiari e le iniziative per ridurre i rischi involutivi del disabile e l'aggravamento della sua condizione di non autosufficienza
- Favorire l'autonomia di vita soprattutto per le persone disabili più giovani
- Prevenire l'isolamento e il rischio di esclusione sociale delle persone disabili
- Creare opportunità di lavoro per i diversamente abili attraverso la valorizzazione del lavoro sociale;
- Promuovere l'inserimento lavorativo di cittadini disabili;
- Implementare e integrare i differenti progetti rivolti all'area delle fragilità presenti nel ns. territorio rivolti a tutelare contrastare l'isolamento disabili, al fine di strutturarli in un assetto di "Rete"
- Favorire l'autonomia di vita degli utenti in carico ai Centri di Salute Mentale (CSM)
- Prevenire l'isolamento e il rischio di esclusione sociale degli utenti in carico ai CSM
- Promuovere occasioni di incontro e di socializzazione per gli utenti in carico ai CSM, sviluppandone le risorse comunicative e creative
- Attuare l'integrazione socio-sanitaria nel campo della salute mentale.

Vengono individuati inoltre i seguenti obiettivi trasversali:

Cura/Assistenza

- Adottare lo strumento dell'Accreditamento nei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari, così come disciplinato dalla normativa regionale
- Assicurare la continuità ai trattamenti e/o interventi terapeutici a pazienti già in carico al domicilio nell'arco delle 12 ore
- Implementare percorsi di cura per patologie croniche quali le sindromi metaboliche, diabete, scompenso cardiaco, Broncopneumopatia Cronico Ostruttiva, insufficienza renale progressiva
- Garantire standard assistenziali elevati e costanti ai pazienti con patologia traumatica
- Valorizzare le eccellenze professionali di livello internazionale sulla colonna vertebrale che operano nell'ambito della patologia traumatica, degenerativa e neoplastica
- Garantire una risposta più efficiente, efficace e tempestiva ad esigenze crescenti e differenziate in ambito ortopedico
- Implementare il piano delle azioni per la Gestione della Sicurezza delle cure nelle attività clinico -assistenziali
- Assicurare un elevato grado di innovazione tecnologica e informatica all'ospedale di Budrio e lo sviluppo di un servizio di telemedicina territoriale nel Comune di Budrio
- Implementare il programma di assistenza specialistica
- Definire percorsi integrati comprensivi della presa in carico territoriale
- Sviluppo dei Nuclei di Cure Primarie
- Implementare progressivamente la figura dell'Infermiere di famiglia

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

- Completare l'informatizzazione della rete dei servizi dall'accesso alla gestione
- Assicurare l'equità di accesso, di trattamento e accessibilità
- Consolidare i percorsi di semplificazione e omogeneizzazione dell'accesso, con procedure omogenee ed in rete fra i diversi servizi in un'ottica di sistema integrato
- Garantire il diritto all'informazione sui servizi e sulle opportunità
- Sostenere e qualificare il lavoro degli operatori degli sportelli sociali e degli operatori del servizio sociale territoriale e di rete

Prevenzione

- Promuovere stili di vita sani e una sana alimentazione
- Promuovere la sostenibilità ambientale
- Promuovere la sicurezza sul lavoro
- Promuovere la sicurezza stradale, in particolare tra i giovani.

Il Programma attuativo annuale, quale declinazione annuale degli obiettivi strategici triennali del Piano di zona per la salute e il benessere sociale, è il documento di programmazione tecnico economica annuale degli interventi,
 Per l'anno 2009, il Programma attuativo annuale, comprensivo del Piano di attività del Fondo regionale per la non autosufficienza , individua le seguenti priorità di intervento:

Area	Obiettivo	Azioni previste
Responsabilità familiari	Sostegno alla Genitorialità	Sportelli di consulenza educativa ed incontri a tema
		Sportello di mediazione familiare

Responsabilità familiari		Sostegno adozione e affido
	Sostegno alla Genitorialità	Sostegno economico famiglie numerose
		Valorizzazione Consulitori familiari
Infanzia e adolescenza	Promozione del benessere	Soggiorni estivi
		Borse lavoro adolescenti
	Prevenzione del disagio	Attività pomeridiane
		Formazione insegnanti sull'accoglienza bambini stranieri
	Tutela minori	Interventi di sostegno a minori per sostenere la permanenza in famiglia
		Attuazione documento "Buone prassi" fra Scuole e servizio sociale
		Progetti di sostegno ragazzi 18-21 anni senza sostegni familiari
Prevenzione e abuso maltrattamento minori		
Giovani	Promuovere la creatività giovanile e la partecipazione	Borse lavoro estive
		Autogestione trasmissioni radiofoniche
		Messa in rete centri giovanili e realizzazione festival artistico
	Promuovere l'autonomia	Creazione di percorsi di autonomia abitativa
Dipendenze	Promuovere l'informazione sui comportamenti a rischio	Interventi di prevenzione primaria rivolti alle scuole secondarie di I° grado e di II° grado
		Educativa di strada
		Implementazione attività del Loop con uno sportello itinerante
Immigrati stranieri	Favorire l'integrazione sociale	Sportelli integrati di supporto ai servizi comunali
		Piano distrettuale per l'insegnamento della lingua italiana
	Favorire la partecipazione	Sostegno alla Consulta Distrettuale Migranti
		Servizio Civile regionale per giovani stranieri
	Evitare le discriminazioni	Attività del Nodo di raccordo con apertura di un nuovo sportello
Tutelare la salute	Ambulatorio Sokos	
Povertà ed esclusione sociale	Promuovere l'inserimento lavorativo e la formazione professionale	Laboratorio di sartoria
		Percorsi di formazione e di transizione al lavoro
	Sostegno economico alle famiglie	Credito

	e persone in difficoltà	d'emergenza/microcredito
		Protocollo misure straordinarie a favore delle famiglie per contrastare la crisi economica
		Progetto "Brutti ma buoni"
	Contrastare il fenomeno della violenza alle donne	Casa delle Donne
Anziani	Favorire la domiciliarità	Assegni di cura anziani
		Ampliamento e qualificazione servizi di Assistenza Domiciliare
		Posti di sollievo in struttura
		Dimissioni protette
		Cafè Alzheimer
		Sostegno e tutela anziani fragili
		Rafforzamento punti unici di accesso con particolare riferimento alla non autosufficienza
		Percorsi riabilitativi rivolti ai parkinsoniani
		Prevenzione delle ricadute e dell'attività fisica negli anziani ultraottantenni
		Centrale di continuità ospedale-territorio
Migliorare la rete dei servizi residenziali	Consolidamento ed Incremento dei posti convenzionati di Casa protetta/RSA/Centri Diurni	
	Progetto animazione	
Qualificazione e messa in rete delle Assistenti familiari	Percorsi formativi	
	Progetto Si_cura: azioni integrate di supporto psicosociale	
Disabili	Sostenere la domiciliarità e sviluppare gli interventi di supporto alle famiglie	Assegni di cura
		Rete socio-sanitaria per disabili (centri diurni, laboratori protetti, ..)
		Appoggi educativi
		Assistenza protesica/CAAD Contributi per l'acquisto e adattamento di autoveicoli, acquisto di ausili, attrezzature ed arredi per la casa
	Progetti individuali di sostegno alla domiciliarità	
	Qualificazione della rete residenziale	Consolidamento dei posti convenzionati, compreso quelli di cui alla DGR 2068
Promozione dell'assistenza, dell'integrazione e dei diritti	Creazione di una mappatura dei servizi e risorse	

	delle persone disabili	distrettuali		
		Creazione di un tavolo di lavoro permanente di monitoraggio dell'accordo territoriale L. 104		
		Realizzazione di attività con i Centri specialistici della Unità operativa NPIA dell' AUSL		
		Borse lavoro disabili		
		Sportello di informazione giuridica		
		Miglioramento della qualità di accesso alle prestazioni specialistiche anche attraverso percorsi dedicati (Progetto DAMA)		
		Estensione del software Garsia all'area Disabili adulti		
	Favorire percorsi di autonomia e migliorare il benessere, con particolare attenzione al tempo libero	Percorsi di vita indipendente		
		Progetti di gestione del tempo libero (Club del Sabato, SAP)		
		Week end di sollievo		
Soggiorni estivi				
Salute Mentale	Prevenire l'isolamento ed il rischio di esclusione sociale	Attività espressive agite da persone con disabilità		
		Produzione di spettacoli teatrali realizzati da pazienti insieme ad artisti professionisti ed operatori		
		Progetto "Psicoradio"		
		Inserimenti eterofamiliari		
		Arte, terapia e Danza: movimento terapia		
		Tempo libero, sport e salute mentale: attivazione di spazi e opportunità di integrazione sociale		
		Progetti trasversali	Sviluppo e raccordo delle attività e delle tecnologie	Promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali
				Sviluppo e consolidamento dell' Ufficio di Piano
				Individuazione e realizzazione di nuovi percorsi di accesso alle prenotazioni sanitarie a favore dei cittadini
			Migliorare gli standard assistenziali	Continuità assistenziale infermieristica in assistenza domiciliare
Implementazione progressiva della figura dell' infermiere di famiglia				
Riorganizzazione della rete ortopedica metropolitana (attività di pronto soccorso				

		traumatologico e concentrazione delle attività di chirurgia vertebrale)
		Coinvolgimento dei familiari nella definizione dei percorsi di cura con patologie croniche
		Integrazione fra ospedale e territorio per ridurre il ricorso inappropriato al Pronto Soccorso
	Promozione di stili di vita sani	Promozione di “Giornate della Salute”
		Percorso sperimentale di affidamento di orti a persone in difficoltà
	Educazione alla sicurezza	Estensione del progetto “Cantiere Vigile”
		Corsi per il patentino nelle terze medie
		Progetto “Sicuri sulla strada”
		Percorsi di educazione stradale rivolti agli anziani

Inoltre, in un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio, il Programma attuativo annuale ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, sia il “*Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza*” sia il “*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*”, nonché i progetti sovrazionali, di cui all’elenco allegato.

Art. 5 - Oneri finanziari

Il valore economico del “*Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale - Triennio 2009 - 2011*” può essere attualmente stimato in Euro 73.572.067,95, rimandando ai successivi Programmi attuativi annuali la definizione puntuale delle risorse economiche, alla luce dei contributi regionali e delle risorse comunali disponibili

Relativamente al “*Programma attuativo annuale 2009*”, esso comprende azioni ed interventi per una spesa complessiva distrettuale di Euro 24.524.022,65, di cui:

euro finanziato con fondi dei comuni,

euro 660.001,35 finanziato con il Fondo Sociale Locale

euro 207.711,15 finanziato con il Fondo nazionale per le politiche della famiglia

euro 751.875,21 finanziato con il Fondo nazionale non autosufficienza

euro 14.690.496,00 finanziato con il Fondo regionale non autosufficienza

euro 6.311.095,84 finanziato con fondi della Azienda USL - distretto Pianura Est per la spesa sociosanitaria,

euro 1.605.598,10 finanziato con fondi di altri soggetti pubblici (ASP)

euro 150.245,00 finanziato con fondi di altri soggetti privati

euro 87.000,00 Altri finanziamenti regionali

euro 60.000,00 Altri soggetti privati

La Provincia di Bologna, inoltre, promuove nell’ambito del Programma attuativo 2009 azioni di sistema per un valore economico di euro 1.605.598,10

Le Parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi per i quali è in corso la richiesta di concessione ovvero da risorse attualmente non previste e non

quantificabili. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli organismi di distretto fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2009.

Art. 6 - Impegni delle parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a collaborare per il conseguimento degli obiettivi previsti nel "*Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale - triennio 2009 - 2011*" e per la realizzazione degli interventi previsti nei Programmi attuativi annuali.

I **Comuni** si impegnano ad approvare i programmi attuativi annuali previa valutazione condivisa, in seno al Comitato di distretto e nell'ambito del tavolo del welfare degli interventi e delle funzioni da gestire al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale ed assicurare l'opportuno coordinamento con l'Azienda USL e con il privato sociale del territorio.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale e del Programma attuativo annuale, le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e collaborare fattivamente alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni collaboreranno, altresì, alla definizione delle modalità e al concreto monitoraggio del Piano di zona per la salute e il benessere sociale triennale e dei Programmi attuativi annuali ai fini della loro valutazione.

L'**Azienda USL**, collaborerà, per quanto di propria competenza, alla realizzazione del Piano di zona per la salute e il benessere triennale e relativi programmi attuativi annuali. Il Direttore di distretto partecipa formalmente al processo decisionale tramite l'espressione di intesa. Le modalità di espressione di tale intesa, che riguarda l'area dell'integrazione sociosanitaria, sono concordemente individuate da Comuni e Direttore di distretto.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano di zona per la salute e il benessere sociale triennale e dei Programmi attuativi annuali.

La **Provincia di Bologna** collaborerà con i Comuni e con l'Azienda USL, nell'ambito dei tavoli di lavoro della CSST, all'attività di coordinamento e di raccordo nell'ambito della programmazione locale, garantendo in particolare:

- il raccordo fra i vari Uffici di Piano, nell'ambito dello staff tecnico provinciale
- il raccordo per la realizzazione del progetto relativo agli sportelli sociali
- il supporto nella rilevazione dei bisogni e dell'offerta

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei relativi programmi provinciali e dei progetti sovrazonali.

Essa infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con gli Uffici di Piano dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia di Bologna, o suo delegato, il Sindaco del Comune referente di distretto, San Pietro in Casale, o suo delegato, il Direttore di distretto o suo delegato, con il

compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel *Piano per la salute e il benessere sociale - triennio 2009 - 2011* e nei Programmi attuativi annuali.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 10 - Durata

Il presente Accordo di programma ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e si concluderà ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel "*Piano di zona per la salute e il benessere sociale - triennio 2009 - 2011*" e nei Programmi attuativi annuali.

Art. 11 - Pubblicazione

Entro i termini concordati, il Comune referente di distretto trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma per l'approvazione del "*Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2011*" e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Argelato

Comune di Baricella

Comune di Bentivoglio

Comune di Budrio

Comune di Castel Maggiore

Comune di Castello d'Argile

Comune di Castenaso

Comune di Galliera

Comune di Granarolo dell'Emilia

Comune di Malalbergo

Comune di Minerbio

Comune di Molinella

Comune di Pieve di Cento

Comune di San Giorgio di Piano

Comune di San Pietro in Casale

Azienda USL di Bologna

San Pietro in Casale, lì 31.03.2009

Allegato all'Accordo di programma per l'approvazione del Piano di zona per la salute e il benessere sociale triennio 2009-2011 e del Programma attuativo 2009 del distretto Pianura Est

I PROGETTI SOVRAZONALI

1. Progetto Mutuability
2. Progetto AMA Agenzia metropolitana per l'affitto di Bologna
3. Progetto Genitori più
4. Progetto Coordinamento pedagogico provinciale e la qualità dei servizi educativi 0-3 anni
5. Progetto Minori in difficoltà
6. Progetto relativo al funzionamento del Centro specialistico per la prevenzione dell'abuso e maltrattamento: "Il Faro"
7. Progetto Azioni di sostegno al successo scolastico e formativo
8. Progetto Coordinamento ed integrazione delle attività volte prevenire ed a contrastare il disagio adolescenziale e giovanile
9. Progetto Intervento di in/formazione sull'uso e di prevenzione dell'abuso di sostanze psicoattive
10. Progetto Supporto al coordinamento delle funzioni di prossimità a livello distrettuali
11. Progetto s Coordinamento provinciale delle politiche giovanili
12. Progetto Benessere e salute mentale
13. Progetto Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
14. Progetto su dati, monitoraggio e valutazione
15. Progetto Sviluppo e valorizzazione del terzo settore e modelli di partecipazione
16. Progetto Servizio civile
17. Progetto CAAD
18. Progetto Educazione alimentare
19. Progetto Laboratorio cittadini per la salute
20. Progetto Valutazione in promozione della salute
21. Progetto Auto Mutuo Aiuto
22. Progetto Piano provinciale d'intervento per la lotta al tabagismo
23. Progetto Programma di azione per il re-impiego di lavoratori svantaggiati "PARI"
24. Progetto Esperienze di transizione al lavoro per adolescenti e giovani usciti dal sistema di istruzione e formazione -
25. Progetto Protocollo interistituzionale per l'inserimento lavorativo disabili e svantaggiati
26. Progetto Rete dei servizi provinciali per il lavoro (CIP e sportelli comunali per il lavoro) e inserimento lavorativo soggetti svantaggiati.